GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 7 APRILE.

L' *Etoile Belge* di Bruxelles dopo aver detto che il signor Frère-Orban passerà a Parigi una diecina di giorni, dice ch' egli non è andato a discutere col Governo francese un progetto d' unione doganale belgo-francese che sarà incompatibile colla indipendenza del Belgio. La verità invece si è, dice il diario belga, che il signor Frère-Orban ha intenzione di sottomettere al signor Rouher un progetto di semplificazione doganale che avrebbe per risultato di favorire in una larga misura gli interessi economici dei due paesi. Nel 1841 Leopoldo I. aveva il progetto di far dichiarare liberi, in tutta l' estesa dei due paesi, salve rare eccezioni, i prodotti del suolo e dell' industria. In questo sistema le linee doganali sarebbero state mantenute soltanto per certi articoli tra i due Stati, e per le provenienze e i prodotti industriali di altri paesi. Questo progetto non ebbe alcun seguito; ma egli conteneva in germe i principî di libero scambio, che poi sono stati parzialmente ammessi dal Belgio, dalla Francia e dall' Inghilterra nei trattati del 1861. Si tratta ora di dare una nuova estensione a questi trattati nella via indicata da Leopoldo I°? Il citato giornale belga dice di ignorarlo; ma le industrie del nord della Francia sembrano temerlo, dacchè esse, su questo soggetto, fanno intendere a Parigi dei vivi reclami.

In Ispagna il Governo e il Comitato per la Costituzione si sono posti d' accordo per non ammettere alcun emendamento che possa ledere il principio conciliativo a cui è informato il progetto di Costituzione presentato alle Cortes e che queste hanno già cominciato a discutere. In quanto poi al futuro monarca, oggi si afferma di nuovo che la candidatura di Ferdinando di Portogallo, è quasi assicurata, avendo quel principe desistito dalla sua lunga ritrosia ad accettare l' offerta. L'elezione di don Ferdinando sarebbe un vero successo per l' imperatore Napoleone che tiene in primo luogo a sbarazzarsi di tutti i Borboni. Le corrispondenze francesi notano, come un indizio della riuscita di quella candidatura, che alla frontiera il Governo francese sta per istabilire un cordone onde arrestare le bande carliste formate in vista della candidatura del duca di Montpensier. Questo fatto potrebbe avere una grande influenza sulla politica generale del Sire francese, il quale, sciolto da ogni preoccupazione al mezzodì sarebbe più libero di agire al nord, s' egli ne ha veramente il pensiero. Intanto aspettiamo di vedere quando il signor Olozaga potrà andare a Lisbona a offrire la corona al candidato di Portogallo, cosa in cui sembra ora impedito dall' attitudine ostile dei Lisbonesi, che la nuova legge elettorale ha reso irritabili al massimo grado!

I documenti del *Libro verde* continuano a fornir largo campo alla polemica. Il *Temps* osserva che « gli storici futuri della diplomazia francese non vi troveranno certo materie di lodarli » e l' *Avvenir National* dice che se Menabrea con le sue proposte di transazione volle dimostrare che tra il papato e l'Italia moderna non è possibile conciliazione alcuna, ha raggiunto appieno il suo scopo. L'*Opinion Nationale* non sappiamo con quanta giustezza, vuol vedervi una prova della simpatia del Governo francese per l' Italia e per il suo governo. Dice che dopo lo scambio della nota in discorso la situazione rispettiva della Francia e dell' Italia si era migliorata; ma è costretta ad ammettere tuttavia che il Governo francese è tanto poco disposto a fare al Gabinetto di Firenze una sola delle concessioni chieste con *tanta legittima perseveranza*, che Menabrea avrebbe chiesto per ciò l'intromissione di Beust. Il quale, al dir della *Neue freie Presse*, si sarebbe impegnato a sostenere presso il Governo francese i passi che Nigra deve ritentare quanto prima allo scopo d' ottenere la completa evacuazione del territorio romano.

Il telegrafo oggi ci annunzia che al Corpo Legislativo francese la discussione generale del bilancio fu chiusa dopo un discorso di Magne che i nostri lettori troveranno in riassunto fra i telegrammi. Si calcola che per la fine del mese quell' Assemblea porrà termine ai propri lavori, e pare che le elezioni avverranno alla fine del mese venturo. È di queste che adesso si occupa moltissimo la stampa francese. L' *Opinion Nationale* pensa, in proposito, che il governo napoleonico non voglia cedere nulla della sua autorità personale e che anche nelle elezioni del 69 abbia ferma intenzione di mantenere, come fece in quelle del 63, del 52 e del 57, il principio delle candidature ufficiali. Quindi è tutto nel provare come l' imperatore, ostinandosi a non dividere il peso della pubblica cosa coi *veri* rappresentanti della Nazione, faccia opera nociva sì alla Francia, sì alla stessa dinastia. Il *Débats* non è così corrivo allo sdegno e alle mezze minacce come la sua consorella l' *Opinion*. Egli anzi, pigliando le mosse dalle nuove franchigie già in parte realizzate, crede vi sia argomento per sperar bene o almeno per non dividere la profonda sfiducia dell' *Opinion Nationale*, e non ritiene, come questa, che il governo, nelle nuove elezioni, intenda rimanere attaccato inesorabilmente alle candidature ufficiali.

La *Morgen Post* di Vienna prevede che le recenti elezioni ungheresi condurranno a un rimpasto del ministero dell'Ungheria, cioè a un'allenza dei Deakisti col centro sinistro, e pensa che l' unione personale che sarebbe per risultarne aumenterebbe il pericolo di mandar a fascio l' impero. Senza indagare se quest' unione nasconda realmente nel suo grembo il pericolo che vi vede la *Morgen Post*, crediamo che la coalizione degli Andrassy e Deak coi capi del centro sinistro non possa avverarsi senza un contraccolpo in Vienna. Oltremodo difficile sarebbe peraltro di voler indicare oggi già i limiti dei cambiamenti che gli avvenimenti ungheresi produrrebbero in Vienna, e se essi si limiterebbero a cambiamenti puramente personali, o se al *dualismo* stesso minaccî rovina.

I giornali officiosi sono oggi alle smentite. Si smentisce che vi sia tensione di rapporti fra la Prussia e la Francia, e la *Gazz. della Germania del Nord* smentisce poi anche che la Prussia abbia denunziati i trattati conchiusi col Sud, notando che il solo Consiglio federale ed il Reichstag possono pronunciarne lo scioglimento, e che qualunque possa essere il loro destino, la Prussia continuerà sempre ad occupare Magonza, diritto che le derivò da un trattato speciale fatto coll' Assia. Una notizia che non è punto smentita è quella dell' esito dell' elezioni rumene che sono pienamente favorevoli al ministero, come risulta dai dispacci odierni.

L'Austria e l'unificazione legislativa nel Veneto.

Le leggi che si vogliono conservare nelle Venete Provincie ad esclusivo uso e consumo dei nostri avvocati non sono più le leggi **Austriache**, sono leggi, a cui i loro stessi difensori non saprebbero omai in coscienza attribuire una fisionomia politica. Si mettan la mano sulla coscienza questi onorevoli sostenitori d'un vieto sistema di legislazione, e ci dicano di quale Stato politico europeo esse si abbiano in oggi il nome e ne ritraggano i principii fondamentali di diritto. — Dovranno rispondermi — da nessuno; perchè sono sconfessate da quello Stato istesso che un tempo lor diede e vita e nome. — Mi spiego.

Tutti gli avversarii dell'unificazione legislativa non osarono sostenere la prevalenza del Codice Civile Universale Austriaco sul Codice Civile Italiano. Io non mi farò, come di leggeri il potrei, a dimostrare la superiorità del secondo sul primo, sia dove parla delle persone, sia dove parla delle cose, sia dove discorre di queste e di quelle, come non mi farò a provare quanto maggiormente il Codice Italiano sia informato ai grandi principii del nuovo diritto pubblico, che sono la conquista ed il patrimonio dei popoli liberi. — A me basta il rilevare come a niuno sia pur sorto nella mente di dimostrare la prevalenza del Codice Austriaco sull'Italiano, e come la pubblicazione di questo, anche per ammissione de' suoi avversarii, non possa esser gran fatto combattuta.

Dove maggiormente si concentrano le opposizioni si è nel Codice di Procedura Civile, fatto segno ai più acerbi attacchi ed alle più ingiuste recriminazioni. Io non cercherò una facile difesa nei confronti fra le disposizioni di questo ed il regolamento di Procedura Civile Austriaco. Troppo ne hanno discorso egregi uomini, ed illustri giureconsulti, perchè io osi unire la mia poco autorevole alla sapiente lor voce.

Io mi varrò d'un innopugnabile argomento di fatto, di cui finora non vidi fatto cenno. — Il principio che informa le disposizioni del Processo Civile Italiano, e di cui tutti gli altri non sono che satelliti minori è la *oralità* nelle discussioni e la *collegialità* nelle decisioni. — Ebbene, onorevoli avversarii, colle nuove leggi del 1868 la Procedura Austriaca è informata a questi due grandi principii, che debbono reggere un pronunciato giudiziale. È l'Austria stessa adunque che vi sconfessa, è dessa che v'insegna come si debbano gettare al fuoco quelle **leggi Austriache** che l'Austria istessa non ritiene più per confacenti ai tempi nuovi.

L'Austria, le di cui vecchie leggi si vorrebbero conservare fra noi, ad imitazione delle leggi Italiane, che noi con fervidi voti invochiamo, abolisce l'arresto per debiti, stabilisce il matrimonio civile, proclama la libertà di professione per gli avvocati. Essa rinnega il vieto sistema penale e di Procedura Penale, che i malaccorti difensori del Veneto con tutto le altre leggi Austriache ci vorrebbero conservare.

Coll'introdurre una sola istituzione ne' suoi Stati, il legislatore Austriaco porta una radicale modificazione nel processo penale, e nel sistema delle prove. I giurati, questa nobile istituzione d'ogni paese civile, mutando dalle fondamenta il metodo processuale, sconvolgono del tutto il Codice delle Pene, atterrano l'edifizio aereo delle prove legali.

È l'Austria istessa adunque che rinnega e bandisce le sue leggi che qui si vorebbero, ad onore e gloria di tempi fortunatamente passati, conservare. Se qui imperasse tutt'ora l'Austriaco, si avrebbero in oggi dall'Austria, a dispetto di alcuni interessati, quelle leggi che non si vogliono accettare dall'Italia.

E qui fo punto, perchè, lo ripeto, non voglio invadere il campo battuto trionfalmente da illustri difensori del Giure Italiano, bastandomi solo d'aver dimostrato, per quanto il comporta un articolo di giornale, un fulgidissimo vero. L'Austria istessa sconfessa quelle leggi che alcuni vorrebbe malaugurtamente fra noi conservare.

Avv. P . . . i

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze all' *Arena*:

Il ministro delle finanze non ha ancora deciso nulla sull' affare delle delegazioni. — Egli sa che il terzo partito non glie la passerebbe buona, se lo abbandonasse nel momento decisivo — sa che lo troverebbe schierato fra i suoi avversari alla prima occasione, e quindi evita di venire ad una conclusione.

Se non s' ingannano però persone che si trovarono frequentemente con lui, parrebbe che fosse sua intenzione di promettere alla Commissione tutto il suo appoggio in favore della nuova istituzione, ma non però fino al punto di porre la questione di gabinetto.

Dopo aver fatto ogni sforzo per convincere la Camera della convenienza delle delegazioni, egli la lascierebbe libera di votare come crede, ma è certo che se tale dovesse essere la sua condotta, la Commissione resterebbe in minoranza, molti essendovi anche nel partito governativo che non vogliono saperne di una istituzione che credono non corrispondente allo scopo e pericolosa per la libertà.

— Scrivono da Firenze allo stesso giornale:

Si assicura che il ministro della marina ha mandato recentemente istruzioni nei porti di Napoli e Spezia per l' armamento di qualche altro bastimento che dovrà rinforzare la squadra comandata dal duca d' Aosta.

Il viaggio che farà Sua Altezza pare che si limiterà per questa volta ad una ispezione dei porti del Mediterraneo e dell' Adriatico, ma poi nell' estate farà un secondo viaggio molto più importante nella direzione dell' America. Egli è certo che il duca si mostra assai lieto della sua nuova destinazione, che studia continuamente e che ha assicurato di voler che la marina italiana abbia ad esser degna di figurare tra le migliori d' Europa.

— Scrivono da Firenze:

Rammenterete come il ministro delle finanze, parlando dell' operazione dei tabacchi, avesse manifestata la speranza di ricavare 80 milioni dalla vendita delle merci giacenti nei magazzini, e difatti la quantità di queste merci è considerevole. In talune manifatture si annoverano, per esempio, 47 qualità di tabacchi in polvere, e le provviste furono fatte in modo sproporzionato. Il medesimo può dirsi dei sigari e dei tabacchi da fumo. L' agglomerazione delle balle è tale che per più d' un anno e mezzo la regia potrà fare a meno di fabbricare per conto suo; ma pur troppo alla quantità non risponde la qualità.

— Scrivono da Firenze alla *Gazz. Piemontese*:

Che cosa pensate voi che se ne dica costì della famosa alleanza franco-austro-italiana?

Qui alcuno ci crede come a cosa positiva, e pian piano si assicura da chi si pretende meglio informato degli altri che la cosa fu intesa fino dal tempo della cessione della Venezia, mezzana la Francia.

L' imperatore avrebbe detto all' Italia: « Vi farò avere la Venezia senza più sparar un colpo di fucile, nè versare una goccia di sangue: ma voi dovete impegnarvi che in *caso di bisogno*, nelle possibili venture contingenze, sarete meco contro i nemici che possono suscitarsi alla Francia. »

Il patto sarebbe stato accettato; ma ora il Menabrea vorrebbe difendersene e tergiversare allegando che questo *caso di bisogno* egli non lo vede.

Vi ripeto voci che sento e mi guardo bene dal darvele per verità precise.

Roma. Scrivono da Roma alla *Pall Mall Gazzette*:

Finora i sovrani cattolici non ricevettero alcun invito al concilio ecumenico, poichè si è molto imbarazzati per l' esclusione del re d' Italia. Anche pei vescovi *in partibus*, si prova le stesse difficoltà nell' invitarli, avvegnacchè si è incerti se questi 230 prelati debbano presentarsi al Concilio sullo stesso piede e con egual voto dei vescovi diocesani.

— Scrivono da Roma al *Pungolo*:

Sembra che in vista di gravi ragioni politiche il Papa abbia sospeso, se non abbandonato del tutto, l' idea di anatemizzare l' Arcivescovo di Parigi. Sarebbe infatti venuto a sua conoscenza che varii altri vescovi di Francia dividono con monsignor Darboy le massime del puro gallicanismo e che in tale circostanza lo dichiarerebbero apertamente con grave danno dell' autorità papale.

Tutti i comuni, camere di commercio e dicasteri hanno avuto ordine di mandare il loro tributo all' angelico nella ricorrenza dell' 11 aprile. I più bassi impiegati che hanno appena di che vivere col meschino soldo di lire 50 o 60 mensili, sono tassati di lire 5 — i soldati poi sono stati obbligati a rilasciare sette giorni di soldo — i comuni infine e le camere di commercio, tuttochè cariche di debiti, sono tassate per somme insopportabili.

Ciò non impedisce che si pubblichi poi dai giornali cattolici che furono fatti doni spontanei per la grande ed inalterabile devozione che tutti nutrono verso l' adorato padre e sovrano.

Nella settimana scorsa, in varie volte, giunsero a Civitavecchia circa 80 individui della solita canaglia cosmopolita pel reclutamento delle orde santissime, e ne partirono altrettanti, se non più. È la vera botte delle Danaidi!

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi al *Diritto*:

Se si toglie il partito militare, siate pur certi che in Francia non ci è un uomo di buon senso il quale desideri la guerra, il quale anzi non la respinga come la più grande delle calamità, molto più che, per quanto si dica, essa non sarebbe giustificata da alcuna seria ragione. Il giorno in cui il governo ricorresse alla guerra come a spediente di politica interna, come ad un mezzo per rassodarsi mediante il prestigio della gloria militare, avrebbe commesso il più solenne degli errori, avrebbe segnato la propria condanna. I francesi sono molto guariti, credetelo, dalla mania degli allori militari; essi sanno oramai quale sia il prezzo di questi, e sanno che a molto miglior mercato si possono avere beni molto più serii. Guai a quel governo che non si accorga e non tenga conto di questo essenziale cambiamento!

— Troviamo nell' *Univers* una lettera dell' arcivescovo di Parigi a tutti i curati della sua diocesi, colla quale li invita a celebrare degnamente il cinquantesimo anniversario dell' ordinazione del Santo Padre. Essa è in termini affettuosi e riverenti verso il Papa. L' arcivescovo cita alcuni brani di lettera di Pio IX a lui diretta, e dichiara il proprio rispetto per la Santa Sede. Tuttavia questa lettera

non contiene una sola frase che possa dirsi compromettente o che accenni ad una ritrattazione delle dottrine altra volta sostenute dall'arcivescovo stesso e che gli valsero le ire della Corte di Roma.

— Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

Si assicura che sia stato firmato il trattato d'alleanza fra l'Italia, la Francia e l'Austria. L'Italia e l'Austria s'impegnerebbero a rimanere neutrali, in una guerra tra la Francia e la Prussia, salvo il caso che la Russia intervenisse in favore della Prussia, locchè renderebbe necessario l'aiuto dell'Austria e dell'Italia in favore della Francia.

Se, come io credo, questa voce è falsa, è urgente per la quiete d'Europa che sia smentita. Ad ogni modo, è utile che se ne sia informati a Firenze.

— Scrivono da Parigi allo stesso giornale:

Continuano i preparativi militari. Tre milioni di cartuccie furono inviate a St-Omer; mi vien detto che sulla strada ferrata di Lione i trasporti di soldati furono considerevoli al punto di rendere malagevole la circolazione di altri viaggiatori. Vi tengo al corrente di tutti questi fatti che mi recano tanto minor meraviglia in quanto che una persona che giunge dalla Germania, mi dice che dall'altra parte del Reno (dove si desidera la pace) si prendono le stesse precauzioni. Le fortezze vengono armate e munite di approvvigionamenti e di truppe. Le popolazioni si aspettano di essere assalite da un momento all'altro dalla Francia. Come finirà questa situazione?

Germania. Il Parlamento della confederazione del Nord dell'Alemagna votò lo scorso anno 10 milioni di *thalers* (lire 32,500,000) allo scopo di dare un forte sviluppo alla marina militare alemanna e dell'approvvigionamento delle coste. I lavori dovevano essere ripartiti in un certo numero d'anni. Ma la rapida impulsione loro data fece sì che la somma fissata è già tutta finita ed ora si propone un credito supplementare di 6 milioni di *thalers* (L. 19,500,000) per rinforzare ancor più l'armamento navale.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

E

FATTI VARII

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del 5 Aprile 1869.

N. 977. La Deputazione Provinciale determinò di assoggettare alle deliberazioni del Consiglio Provinciale con voto favorevole la seguente

Proposta

Il Consiglio Provinciale delibera di nominare una Commissione all'oggetto che:

I.° Rilevi lo stato attuale dei boschi nella Provincia ed i tagli ordinarj e straordinarj che vi si praticano;

II.° Se e quale influenza esercitino detti tagli sull'economia silvana e sulla formazione improvvisa delle acque torrentigie compromettenti la sicurezza delle proprietà;

III.° Avvisi ai provvedimenti eventuali da darsi nell'interesse dell'economia silvana e della sicurezza delle proprietà;

IV.° Riferisca in argomento al consiglio.

N. 84 Venne deliberato di far luogo all'istanza del sig. Orgnani nob. Vincenzo che chiese di essere ammesso nella qualità di ingegnere praticante gratuito presso l'ufficio tecnico della Provincia, salvo di darne notizia al Consiglio Provinciale.

N. 863. In esecuzione alla deliberazione 27 gennaio p. p. del Consiglio Provinciale approvata dal R. Prefetto con Decreto 11 marzo p. p. N. 3609, la Deputazione Provinciale dispose l'introduzione nei Bilanci da 1870 a 1879 della somma di lire 25,000 accordata per l'istituzione dei premj ippici, e deliberò di pubblicare in tutte le Comuni e Frazioni della Provincia il seguente

MANIFESTO:

Vista la proposta della Commissione Ippica per l'istituzione di premii allo scopo d'incoraggiare la produzione equina in questa Provincia, che ha sempre godnto di meritata celebrità;

Vista la deliberazione 27 gennaio p. p., colla quale il Consiglio Provinciale per l'accennato scopo ammise la spesa di lire 25,000 da ripartirsi negli anni da 1870 a 1879;

Visto il Decreto 11 marzo p. p. n. 3609 col quale il R. Prefetto, a mente dell'art. 194 della legge 2 dicembre 1866 n.° 3352, approvò la succitata deliberazione;

La Deputazione Provinciale

porta a pubblica notizia quanto segue:

Norme

pel concorso a premj ippici da conferirsi ai proprietarj di Cavalli, in seguito alle esposizioni che avranno luogo nel decennio da 1870 a 1879, giusta le deliberazioni del Consiglio Provinciale 27 gennaio 1869.

I.° Nell'agosto, settembre ed ottobre degli anni 1870-71-72-73-74-75-76-77-78-79, nelle località da destinarsi d'anno in anno dalla Deputazione Provinciale si terrà un concorso di Cavalli nati in Provincia;

II.° Saranno accordati premj a concorrenti proprietarj delle migliore Cavalle madri seguite dal puledro, e dei migliori puledri interi, e puledre d'anni 2, 3, 4, figli di stalloni erariali, o di stalloni privati approvati;

III.° I premj da accordarsi come sopra sono determinati nella seguente

TABELLA DEI PREMJ

Anni	Premi alle Cavalle madri seguita dal lattonzolo		Premj ai Puledri interi e Puledre d'anni 2		d'anni 3		d'anni 4			Somme complessive
	l. 400	l. 200	l. 200	l. 400	l. 300	l. 400	l. 700	l. 400	l. 200	lire
1870	1	3	1	2	—	—	—	—	—	1400
1871	1	3	1	2	1	2	—	—	—	1900
1872	1	3	1	2	1	2	—	—	—	1900
1873	1	3	1	2	1	2	—	1	2	2700
1874	1	3	1	2	1	2	—	1	2	2700
1875	1	3	1	2	1	2	—	1	2	2700
1876	1	3	1	2	1	2	—	1	2	2700
1877	1	3	1	2	1	2	—	1	2	2700
1878	1	3	1	2	1	2	—	1	2	2700
1879	1	3	1	2	1	2	1	1	3	3600
										25,000

IV. Oltre questi premj potranno essere rilasciati certificati di menzione onorevole ai più distinti concorrenti, quando il numero dei meritevoli di premio superasse quello dei premj stabiliti.

V.° I prodotti già premiati ad un concorso non possono ottenere più alcun premio in altro concorso, ma soltanto menzioni onorevoli che confermino il premio precedente; è fatta eccezione per le Puledre premiate, che potranno concorrere poi ai premj stabiliti su le Cavalle madri seguite dal lattone.

VI.° La decretazione dei premj sarà fatta da un giurì nominato d'anno in anno dalla Deputazione Provinciale.

VII.° Le somme che ogni anno civanzassero per la mancanza di individui degni di premio, aumentate dagl'interessi, formeranno un fondo per l'istituzione di premj per una corsa da farsi nell'anno 1880, alla quale saranno ammessi solo Cavalli che soddisfecero alle condizioni sopra accennate.

La Deputazione Provinciale, d'accordo colla Commissione, potrà introdurre al presente programma le modifiche e variazioni che si rendessero necessarie.

A tempo opportuno, ogni anno, verrà con apposito avviso indicato il giorno ed il luogo, in cui avverrà l'esposizione di cui l'art. 1.

N. 1009. Riconosciuti gli estremi di Legge, la Deputazione Provinciale deliberò di assumere la spesa occorrente pel mantenimento di 10 maniache accolte nel Civico Ospitale di Udine.

N. 996. Riconosciuta l'urgenza, e riconosciuta la competenza passiva, venne deliberato di autorizzare l'Ingegnere capo Provinciale a provvedere i mobili strettamente necessarii ad uso dell'Ufficio di Pubblica Sicurezza residente in questo capoluogo, giusta prodotto e rettificato fabbisogno colla spesa di L. 567.80.

N. 889. Visto il Rapporto 16 marzo p. p. n. 27 dell'Ingegnere sig. Locatelli D.r G. Batta direttore dei lavori di riduzione del fabbricato destinato ad uso di Collegio Femminile;

Attesa e riconosciuta l'urgenza di accellerare al possibile le pratiche tutte che possano condurre al più sollecito compimento degli accennati lavori;

La Deputazione Provinciale

Deliberò

Salvi ed impregiudicati i rapporti della Provincia coll'Impresa assuntrice Leonardo Rizzani, è nominata una Commissione composta delli sig. Malisani D.r Giuseppe, Rizzi D.r Nicolò, Toppo co. Francesco Gropplero cav. co. Giov. e Morgante Lanfranco assistiti dall'Ingegnere capo Provinciale sig. Morelli Giuseppe, all'effetto che, in concorso dell'Ingegnere D.r Locatelli, eseguisca un sopraluogo di dettaglio in tutti i locali dell'Istituto Uccellis, ridotto ed in via di riduzione ad opera dell'impresa suddetta; concreti l'uso a cui i locali medesimi si devono destinare, nonchè la qualità, forma ed estensione di modificazioni o di eventuali ultime opere che per avventura si rendessero opportune pel migliore adattamento dei locali agli scopi dell'Istituto, ed in generale si occupi di tutto quanto può risguardare l'Istituto sotto l'aspetto edificatorio, erigendo del tutto analogo processo verbale, e sotto obbligo di riferire alla Deputazione entro l'11 corrente.

N. 980. Venne approvato il resoconto delle spese sostenute a tutto agosto 1868 dal Comune di S. Daniele per l'acquartieramento dei R.R. Carabinieri ivi stazionati, ed autorizzato il pagamento sulla Cassa Provinciale del liquidato importo di L. 98,92.

N. 1038. La Presidenza del Consorzio Carnico per ponti e strade sedente in Tolmezzo fece istanza diretta ad ottenere che sia dichiarato provinciale la strada che da Villa Santina per Ampezzo e Forni di Sopra va a piedi del Monte Mauria, e ciò allo scopo di mettere questa Provincia in diretta comunicazione con quella di Belluno.

Risultando che analoga domanda venne indirizzata dalle Comuni del Distretto di Amonzo o di Pieve di Cadore per ottenere che il Consiglio Provinciale di Belluno voglia dichiarare provinciale il tronco di strada in continuazione, cioè dal piede del Monte Mauria per Lorenzago fino all'incontro della strada nazionale presso Pieve di Cadore; la Deputazione Provinciale, prima di concretare le proprie proposte, deliberò di trasmettere l'istanza del Consorzio carnico alla Deputazione Provinciale di Belluno, con invito di dichiarare se e sotto quali condizioni essa sia disposta di appoggiare presso il proprio Consiglio la domanda delle Comuni del suo territorio.

Nella stessa seduta vennero discussi e deliberati altri n. 44 affari, dei quali n. 2 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 30 interessanti oggetti di tutela dei Comuni; n. 6 in oggetto di Opere Pie; n. 2 in oggetti di operazioni elettorali; e n. 2 in oggetto di contenzioso-amministrativo.

Il Deputato Provinciale
MILANESE

Il Seg. Capo.
Merlo

Monumenti. Ad Urbino s'è costituito un Comitato allo scopo di raccogliere sottoscrizioni per erigere un *Panteon ai grandi artisti di Urbino* (Raffaello, Bramante, Barocci, Comandino, Pacciotto ecc.) e anche a Venezia, dietro invito del Comitato centrale, se ne formava uno filiale, dal quale il nostro concittadino conte G. Uberto Valentinis, riceveva la seguente lettera:

Comitato filiale di Venezia
per un monumento a Raffaello e a Bramante

Chiarissimo signore,

Per aderire ad un cortese invito del Comitato Centrale di Urbino per un monumento a Raffaello e a Bramante, fondavasi anche in Venezia un Comitato filiale, che veniva altresì pregato ad estendere la sua azione anche nel Veneto.

Sapendo la Signoria Vostra amante delle Arti Belle e veneratore del nome di que' due sommi, il Comitato di Venezia spera che vorrà esser gentile di rappresentarlo nella provincia di Lei, e procurare in essa qualche soscrizione a termini del programma che Le s'invia, pubblicando un cenno in argomento coi nomi degli oblatori nel giornale provinciale, nomi che saranno ripetuti anche nella *Gazzetta di Venezia* e resi noti al Comitato Centrale, al quale pure saranno fatte palesi le benemerenze della Signoria Vostra.

Voglia compiacersi di favorire un cenno di riscontro che non si dubita adesivo, ed accolga i sensi della maggior considerazione e gratitudine del Comitato di Venezia.

Venezia, li 2 aprile 1869.

Il Presidente del Comitato di Venezia
MICHELANGELO GRIGOLETTI
Nicolò Barozzi

Atto di ringraziamento. In mezzo all'inesprimibile angoscia che opprime l'animo mio e quello de' superstiti figli in seguito all'impreveduta perdita dell'amatissimo **Federico**, sento il bisogno di esternare pubblicamente la mia gratitudine a quei tanti, che tentarono di alleviarne il dolore con sì affettuose dimostrazioni. Grazie, grazie a tutti e ben di cuore! Grazie segnatamente all'egregio D.r Fumo, ed all'onorevole Sindaco sig. Tomada che vollero ricordare pubblicamente la memoria del povero estinto. La mia gratitudine e quella del figlio e della figlia durerà indelebile.

Lavariano 3 Aprile 1869.

GIROLAMO Nob. PETREJO

Bibliografia. È uscita anco la seconda parte dell'*Annuario scientifico*. Ciò che vi risalta maggiormente è la parte meccanica trattata a meraviglia dall'ing. Giuseppe Colombo, che professa questa scienza all'Istituto tecnico superiore di Milano. I suoi otto aricoli si possono dire otto memorie che spiegano a fondo le materie ivi indicate. Il sistema Fell e il sistema Agudio, vi sono esposti con rara chiarezza; così pure le ferrovie economiche, le locomotive stradali, la locomozione mista, secondo i due sistemi del francese Larmenjeat e del napoletano Cottrau. Interessanti, e in pari tempo curiosi articoli pieni d'attualità, sono quelli che risguardano le macchine a sole di Ericsson e l'utilizzazione del calor solare, l'esposizione areonautica di Londra e i vari progetti ivi esposti per dirigere i palloni, infine il petrolio applicato come combustibile nelle macchine a vapore. In cento pagine il lettore trova riassunti gli ultimi progressi fatti nella meccanica e nella scienza dell'ingegnere; essi sono esposti in modo da essere compresi in tutte le loro particolarità da ogni persona colta.

Sarebbe ingiustizia tacere delle altre parti trattate con ugual scienza da varii specialisti, ma lo spazio non ci concede che di accennarli. Della zoologia ed anatomia comparata discorre l'illustre Targioni Tozzetti di Firenze; della botanica, il dottor Marcucci; della mineralogia, geologia e paleontologia, il dott. Cesare D'Ancona; della medicina e chirurgia, il dott. Moriggia; dell'agraria il dott. Mariani. Un ufficiale di marina, il signor Raffaele Volpe, ha dedicato alla marina un articolo ricco di notizie e di osservazioni che vuol essere specialmente raccomandato anche ai lettori di terraferma; e il signor Craveri, nella parte militare, ci presenta uno specchio sinottico dello stato militare de' varii Stati europei sul finire dell'anno scorso, e un confronto fra le nuove armi introdotte nei varii eserciti.

Alla Direzione dell'Annuario spettano gli scritti sui lavori pubblici, sull'industria e le applicazioni scientifiche, sulla geografia e viaggi, e una diligente raccolta di notizie sulle esposizioni, i congressi, i concorsi e la Necrologia scientifica dell'anno.

Da questo breve sommario si vede come ogni anno cresca d'importanza questo *Annuario scientifico* che fa onore al signor Treves, che con la sua Biblioteca Utile e le altre sue pubblicazioni altamente istruttive ha reso un vero servigio all'Italia. È la prima volta che si è visto l'iniziativa privata nel nostro paese, farsi da sola a promuovere con tanta attività e con tanta intelligenza l'istruzione delle masse e della classe media.

Teatro Minerva. Oggi è arrivato il celebre professore napolitano cav. Felice Calderazzi in unione all'esimia prima donna signora Vittorina Falconi Martinazzi favorevolmente nota ai pubblici dei primari teatri, e questa sera daranno al Minerva l'accademia che ieri abbiamo annunciata. L'alta fama che precede fra noi questo celebre concertista, la novità dello strumento, la straordinaria valentia dell'esecuzione, la dolcezza dei suoni ch'ei tragge dal suo *melodium a nappi armonici*, non ci permettono di dubitare dell'esito di questa serata alla quale tutti vorranno assistere. Ecco ora il programma del concerto che il Calderazzi non potrà replicare, dovendo tosto proseguire per Trieste.

Parte I. 1. Apertura colla Banda del 1° Regg. Granatieri. 2. Cavatina nell'opera il *Trovatore* del Maestro cav. Verdi, eseguita dalla prima donna soprano assoluta Vittorina Falconi-Martinuzzi. 3. Omaggio a Bellini sull'opera *La Norma* per Melodium a Nappi Armonici composto ed eseguito dal prof. Felice Calderazzi. 4. Pezzo per Banda. 5. Aria nell'opera *Un ballo in maschera* del Maestro cav. Verdi eseguita dalla prima donna soprano assoluta signora Vittorina Falconi-Martinazzi.

Parte II. 6. Apertura colla Banda. 7. Cavatina nell'opera *Gemma di Vergy* del Maestro cav. Donizzetti eseguita dalla prima donna soprano assoluta sig. Vittorina Falconi-Martinazzi. 8. Gran Fantasia sul *Trovatore* per Melodium a Nappi Armonici composta ed eseguita dal prof. cav. Felice Calderazzi. 9. Cavatina nell'opera *Macbeth* del Maestro cav. Verdi eseguita dalla prima donna soprano assoluta sig. Vittorina Falconi-Martinazzi, 10. Pezzo finale per Banda.

Il biglietto d'ingresso è fissato a it. L. 1. e il trattenimento comincierà alle ore 8.

Teatro Nazionale. Questa sera la Compagnia Goldoniana rappresenta *La donna di governo*, commedia in 5 atti. La recita è a beneficio della brava prima attrice signora Amalia Ninfa-Borisi alla quale auguriamo una serata magnifica tanto per applausi che per accorrenza di pubblico.

Cartoni semi bachi. Il *Moniteur des Soies* pubblicò la cifra del commercio de' cartoni di seme bachi tra il Giappone e la Francia, durante i mesi di luglio agosto, settembre e ottobre u. s. Le notizie ufficiali del Giappone danno per il mese di novembre una esportazione di 43,886 cartoni. Il totale dei cartoni esportati in cinque mesi, di cui si compone l'anno sericolo, ammonta quindi a 675,329, non essendosi fatta al console alcuna domanda di timbro nella prima quindicina di dicembre.

Gli olandesi fecero timbrare al consolato di Francia, 89,618 cartoni, i prussiani, 62,424; gli americani, 22,109, gli svizzeri, 21,281; gli inglesi, 30,991; i greci, 8,073; gli italiani, 7,428; gli austriaci, 4,434. Di maniera che nel 1868, vennero sottoposti al timbro del consolato francese 921,387 cartoni in destinazione per l'Europa e l'America, dei quali 675,329 per la Francia.

Il Consiglio di Stato ha recentemente deciso essere contraria al disposto dell'art. 18 della vigente legge Comunale la tassa che si volesse imporre dal comune a titolo di occupazione di suolo pubblico su *tutti i legni e altri veicoli da traffico che vengono nel territorio del comune, esclusi* quelli di semplice *ed immediato passaggio.*

Un' esposizione internazionale delle industrie marittime si terrà a Napoli dal 1°. luglio al 1° giugno del 1870. Essa comprenderà: Le diverse costruzioni navali, i modelli e disegni delle medesime, gli apparecchi di salvamento, le merci ed i prodotti industriali d'importazione ed esportazione, gli strumenti che il commercio impiega al fine di riscontrare le qualità e determinare le adulterazioni delle mercanzie, gli oggetti d'imballaggi, i congegni meccanici applicati nei porti, i prodotti della pesca, pesci, molluschi, conchiglie, piante, sali, animali, vegetabili e minerali provenienti dalle acque dolci e salate, salamoje, conserve, olii, coralli ed altri prodotti la cui materia prima è cavata dalle acque, strumenti della pesca, manoscritti, libri, carte idrografiche, statistiche ed altre opere risguardanti la navigazione, la pesca e l'acquicoltura. Verso la fine, ci sarà un *Congresso marittimo*. Ecco una delle *specialità*, che a nostro credere possono giovare molto ad istruire gl'Italiani alla nuova loro attività. È un soggetto sul quale ci torneremo.

Il tonnellaggio della navigazione generale e di cabotaggio che prima dell'unione italiana non era in Italia che di 6,409,577 tonnellate, è cresciuto a 16,392,330. Questo fatto prova che l'attività degli Italiani colla libertà va crescendo. Disgraziatamente però questa attività, che cresce d'anno in anno in Liguria, ed anche in Toscana, nel Napoletano e nella Sicilia, è scarsa nei porti dell'Adriatico, dove

siamo superati dagli abitanti dell' altra sponda. Anche l' aumento annuale dei legni in tonnellaggio si è raddoppiato negli ultimi anni. Bisognerebbe che ci persuadessimo, che alla prosperità economica dell' Italia deve in molta parte contribuire la navigazione marittima, e che noi non dobbiamo lasciarci rapire dagli stranieri ciò che ne viene dalla nostra posizione geografica, e ciò ch' era il vanto dei nostri maggiori. Il taglio dell' istmo di Suez non gioverà a noi, se non promoviamo la navigazione marittima, se non facciamo molti marinai anche nel Veneto.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 corrente contiene:

1. La legge del 21 marzo, con la quale è autorizzato il trasporto al apposito capitolo col n° 42, del bilancio della guerra pel 1869, delle somme rimaste non ispese al 31 dicembre 1868 sullo assegno straordinario autorizzato colle leggi 28 luglio e 28 dicembre 1867, numeri 3821 e 4141, per la trasformazione di armi portatili; e per lo stesso oggetto è autorizzata una maggiore spesa di L. 3,912,500, *tre milioni novecento dodici mille cinquecento*, da considerarsi, per gli effetti della sua erogazione in linea amministrativa, come spesa progressiva insino al finale suo compimento, e da inscriversi per la concorrente di 3,275,000 lire al capitolo 42 del bilancio del ministero della guerra.

2. Un R. decreto del 7 marzo, con il quale il comune di Montelupo fiorentino costituirà d' ora in poi una sezione separata del collegio di Empoli, N. 173, con sede nel capoluogo del comune stesso.

3. Un R. decreto del 28 febbraio, con il quale, a partire dal 1° maggio 1869, il comune di Borsano (Milano) è soppresso ed unito a quello di Sacconago.

4. Un R. decreto del 28 febbraio, col quale, a partire dal 1° maggio il comune di Cassina Ferrara (Milano) è soppresso ed aggregato a quello di Saronno.

5. Un R. decreto del 28 febbraio, a tenore del quale il comune di Pugnolo è autorizzato a trasferire la sede degli uffizi municipali nella borgata di Cella Dati, dalla quale assumerà d' ora innanzi la sua denominazione.

6. Nomine nell' ordine della Corona d' Italia.

7. Disposizioni nell' ufficialità dell' esercito.

8. Alcune disposizioni fatte nel personale dei notai.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 7 aprile

(K) I giornali pubblicano la circolare diretta da alcuni membri della Sinistra ai loro colleghi onde invitarli ad essere il 12 corrente alla Camera. Questa circolare dopo aver detto che l' esposizione finanziaria offrirà campo alla discussione sulle conseguenze dell'attuale sistema, dice che il programma del ministero non è punto riuscito, e che tutto va nel peggiore dei modi possibili. Indi accenna alla necessità di riproporre le riforme amministrative di un' iniziativa dell'opposizione, particolarmente quelle che si riferiscono alle leggi comunale e provinciale, nonchè all' opportunità di esaminare il disegno relativo alla costruzione delle nuove strade in 14 delle provincie meridionali. Finalmente si dice che l' attuale situazione politica è tale da destare le più serie preoccupazioni, tanto più che il governo lungi dallo smentire le vaghe voci che corrono di alleanze e di patti conclusi, le ha indirettamente ammesse e confermate serbando il silenzio e più che tutto chiedendo alla Camera delle somme straordinarie per l' armamento, in vista appunto di possibili avvenimenti. Fra i firmatari della circolare in parola figurano anche Crispi e Rattazzi. Quest' esordio promette delle discussioni vivissime. Sarà una vera battaglia, nella quale entrerà in azione anche la *landwehr* di tutti i partiti!

Vedo in alcuni giornali discusso il tema della riduzione al 3 del nostro 5 per cento, riduzione che sarebbe compensata dall' abolizione dell' imposta sulla ricchezza mobile. Il compenso in ogni caso varrebbe per quelli che sono gravati da questa tassa e che tengono della rendita; per quelli che non la pagano, il compenso sarebbe nullo, e per i portatori di rendita non sudditi dello Stato la perdita non sarebbe compensata in nessun modo. Su questo argomento io mi associo pienamente all' opinione del *Corriere Italiano*, il quale parlando testè di questo progetto, diceva che per quanto esso possa sembrare accettevole, lo si deve egualmente respingere per la sola ragione che sancirebbe una ingiustizia.

Al ministero dell' interno si ha in animo di istituire un Comitato di statistica per ogni divisione, il quale preparerà gli elementi per relazioni periodiche sui risultamenti statistici di ciascun servizio dipendente del ministero. Giova sperare che i lavori del nuovo Comitato saranno tutti resi pubblici, perchè senza la pubblicità delle statistiche i Governi liberali non si migliorano e non danno prova della loro bontà.

Le voci che circolano sulla legge amministrativa promettono poco di bene: si parla di lasciarla in asso. Ma quegli uomini stessi che con tanta lena s' accinsero a studiare un così vasto problema d'amministrazione, non meritano di essere ricompensati a questo modo ed hanno almeno il diritto, se la gentilezza non si vuol usare, di pretendere che la Camera pronunci un voto qualunque sulla proposta presentata, e specialmente sul capitolo delle Delegazioni Governative che si tenterebbe di eliminare chetamente.

La Commissione parlamentare d' inchiesta reduce di fresco dalla Sardegna non tarderà a presentare il suo rapporto. Il Depretis, avrà parte precipua nel lavoro, siccome quegli che ebbe carica pubblica nell' isola. Le conclusioni saranno riassunte in vari progetti di legge.

Richiamo la vostra attenzione sopra un recente carteggio fiorentino dei *Times* nel quale si dimostra che la Camera farebbe opera savia accordando il prolungamento del servizio postale marittimo dall' Egitto fino a Venezia. I battelli della Società Adriatico-orientale, dice quel corrispondente di cui conosco la competenza, sono molto adatti al servizio. Sono quattro e sono conosciuti poi migliori camminatori del Mediterraneo e dell' Adriatico. Il tempo allocato pel loro passaggio da Brindisi ad Alessandria è di 82 ore, ma essi hanno compiuto delle traversate in 66 ore e sovente in 70 o 72. La distanza è di 1522 chilometri. I battelli ponno benissimo lottare contro quelli del Lloyd Austriaco, e la prova ch' essi hanno fatto coll' aiuto della sovvenzione che fu loro garantita per un anno dalla città di Venezia dimostra che un gran commercio può essere sviluppato. In verità senza la linea di Venezia a Brindisi sembra dubbio che la Compagnia possa mantenersi, sebbene si assicuri che la Società delle ferrovie Meridionali si sarebbe alla fine mostrata disposta ad assecondare gli sforzi della Società Adriatico-orientale ed a trattare per l' organizzazione di un treno speciale settimanale tra Susa e Brindis, in maniera da permettere ai viaggiatori da e per le Indie di approfittare della strada più breve.

Il generale de Sonnaz parte oggi per Vienna per presentare all' Imperatore d' Austria il collare dell' ordine supremo dell' Annunziata.

— La *Gazz. di Torino* reca:

Ci si afferma da Firenze che il conte Cambray-Digny nella esposizione finanziaria debba annunziare la prossima presentazione d'un progetto di legge tendente a completare la legge d'incameramento dei beni ecclesiastici, e mediante il quale le proprietà delle fabbricerie verrebbero assicurate allo Stato.

— Leggiamo nella stessa Gazzetta:

Uno dei nostri ben informati corrispondenti parigini ci conferma la grave notizia che una Compagnia ferroviaria prussiana, istigata dal proprio governo, abbia formalmente chiesto al Belgio di ottenere sulla ferrovia centrale vantaggi analoghi a quelli assicurati alla Compagnia dell'Est, francese, ch'esercita la strada ferrata del Gran Lussemburgo.

Il corrispondente ritiene che questa esigenza sia di natura da complicare la situazione e forse da impedire che la conferenza di Parigi dia un felice resultato.

— Si legge nella *Nazione*:

Sua Eccellenza il Generale Maurizio De Sonnaz gran Cacciatore ed Aiutante di Campo di Sua Maestà fu incaricato dal Re di presentare a S. M. l'Imperatore d'Austria il collare dell'Ordine della Santissima Annunziata.

S. E. il Generale De Sonnaz partirà quest'oggi per Vienna ove sarà accompagnato dagli Ufficiali d'Ordinanza di S. M. il conte Martini e barone De Renzis.

— Leggiamo nell'*Opinione Nazionale*:

Quelli che pretendono di essere bene informati, dicono che l'operazione sui beni ecclesiastici è conclusa, e sembra sia stata ultimamente e definitivamente portata a 300 milioni che si anticipano dalla Società contraente sulla vendita dell'antico patrimonio monastico. La convenzione è stesa ed approvata: non manca che di firmarla. Con questi 300 milioni, e ammessi i bilanci avvenire e sui dati di quello del 1870, già presentato, si salda il disavanzo del 1869, risultato di entrate verificate minori alle previsioni; si cuopre il deficit del 1870, e si lascia un margine per provvedere alle cause di nuovo squilibrio, che si verificassero, non prevedute negli esercizi 71, 72 e 73. In brevi e più chiari termini, coi 300 milioni che non esauriscono l'asse ecclesiastico, si raggiunge il pareggio per un quinquennio. Però, questa operazione, eccezionale e transitoria, non basta da per sè sola a farci pervenire al pareggio: ed all'uopo si è chiarito indispensabile l'adottare qualche misura che aumenti durevolmente l'entrate.

E fra queste misure da adottarsi, dicesi vi sia l'imposta sulle bevande, quella sui valori locativi ed altre.

— E più sotto.

Secondo alcuni, il ministro delle finanze avrebbe manifestato l'opinione che prima di cinque anni non si possa togliere il corso forzoso. Levandolo prima avverrebbe una perturbazione nell'ordine economico.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze 8 Aprile

Londra, 7. *Camera dei Comuni*. Archdall annunzia che quando si farà la terza lettura del *bill* sulla abolizione della chiesa d'Irlanda, domanderà che il *bill* venga esteso all' Inghilterra e alla Scozia.

Bukarest, 6. Sopra 66 elezioni conosciute, quattro soltanto appartengono all' opposizione.

Madrid, 6. Si assicura che Olozaga non andrà più a Lisbona perchè la popolazione di questa città che è molto irritata accoglierebbe assai male ogni missione che venisse ad offrire a Re Ferdinando la Corona di Spagna.

Le *Cortes* hanno incominciato a discutere il progetto di costituzione.

Berlino, 6. La *Gazzetta del Nord* smentisce che la questione della nunziatura siasi mai trattata sia a Berlino che a Roma.

Lo stesso Gazzetta smentisce che la Prussia abbia denunziato i trattati di garanzia conchiusi cogli Stati del Sud. Dice che soltanto il consiglio federale, e il *Reichstag* possono pronunziare lo scioglimento di questi trattati. Soggiunge che l' occupazione di Magonza da parte delle truppe prussiane non ha alcun rapporto coi trattati di garanzia e che essa proviene soltanto dal trattato conchiuso tra l'Assia e la Prussia.

Parigi, 6. (*Corpo Legislativo*) Discussione del bilancio. Magne dice che le idee di Garnier Pages sulla pace disarmata sono un sogno filosofico. Constata che la situazione finanziaria è sensibilmente migliorata e che l'emendamento dell' opposizione sopprimerebbero 498 milioni di entrate. Soggiunge che l'Imperatore avrebbe voluto ridurre le imposte, ma l'interesse predominante di avere una buona situazione finanziaria arrestò il suo cuore. Termina dicendo che vi sono due specie di popolarità, quella delle promesse illusorie e quella fondata sulla ragione; L'Imperatore non vuole che quest'ultima *(Applausi)*. La discussione generale è chiusa.

Madrid, 7 (sera.) I giornali confermano che è arrivato un dispaccio da Lisbona annunziante che il Re Ferdinando ha rifiutato ufficialmente e definitivamente il trono di Spagna.

Berlino, 7. La voce della formazione di un campo militare prussiano sul Reno viene smentita ufficialmente. In tutte le provincie dell' Ovest avranno luogo soltanto le manovre delle divisioni.

Notizie di Borsa

PARIGI	6	7
Rendita francese 3 0[0 . .	70.35	70.25
» italiana 5 0[0 . .	55.80	55.60
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	475	₹470
Obbligazioni » »	228.50	227.50
Ferrovie Romane	54.—	54.—
Obbligazioni »	144.—	144.50
Ferrovie Vittorio Emanuele	51.—	51.50
Obbligazioni Ferrovie Merid.	160.—	159.50
Cambio sull' Italia . . .	3 3[8	3 1[2
Credito mobiliare francese .	275.—	271
Obbl. della Regia dei tabacchi	420.—	420
Azioni » »	618.—	617.—

VIENNA	6	7
Cambio su Londra . . .	—.—	125.60

LONDRA	6	7
Consolidati inglesi . . .	93. —	93 1[8

FIRENZE, 7 aprile

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 58.—; den. 57.95; Oro lett. 20.74; den. 20.85; Londra 3 mesi lett. 25.85; den. 25.80; Francia 3 mesi 103.3[4; denaro 103.5[8; Tabacchi 438.1[4; 437.3[4; Prestito nazionale 77.3[4 —.— Azioni Tabacchi 630.1[2; 629.1[2.

TRIESTE, 7 aprile

Amburgo	92.75 a 93.—	Colon.di Sp.	—.— a	—.—
Amsterd.	104.— » 104.25	Talleri	—.— »	—.—
Augusta	104.35 » 104.65	Metall.	—.— »	—.—
Berlino	—.— » —.—	Nazion.	—.— »	—.—
Francia	49.75 » 49.95	Pr.1860	102.75 »	—.—
Italia	47.60 » 47.75	Pr.1864	127.25 »	—.
Londra	125.25 » 125.75	Cred.mob.	292.75 »	—.—
Zecchini	5.89.— » 5.90	Pr. Tries.	—,—,	— a
Napol.	10.02 » 10.05	—.—	—.— — a	—
Sovrane	12.55 » 12.58	Sconto piazza	4 a	3 1[2
Argento	122.50 » 122.75	Vienna	4 1[4 a	3 3[4

VIENNA	6	7
Prestito Nazionale fior.	70.50	70.40
» 1860 con lott. »	103.—	103.—
Metalliche 5 per 0[0 »	62.50-—.—	62.50-—.—
Azioni della Banca Naz. »	729.—	728.—
» del cred. mob. austr. »	293.90	294.—
Londra . . . . . »	125.30	125.80
Zecchini imp. . . . »	6.93	5.95
Argento . . . . . »	123.25	123.65

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza l' 8 aprile 1869

Frumento venduto dalle	it. l.	12.50	ad it. l.	13.50
Granoturco	»	6.25	»	6.75
» gialloneino	»	—.—	»	—.—
Segala	»	8.50	»	—.—
Avena	»	10.—	»	10.60 0/0
Lupini	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	3.—	»	3.50
Ravizzone	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli misti coloriti	»	8.—	»	9.—
» cargnelli	»	13.50	»	14.—
» bianchi	»	10.—	»	11.—
Orzo pilato	»	15.50	»	16.50
Formentone pilato	»	17.—	»	18.—
Erba Spagna la lib. G.a V.a cent.		—75	»	—.80
Trifoglio	»	—.50	»	—.60

LUIGI SALVADORI

Orario della ferrovia

PARTENZA DA UDINE

per Venezia ore 5.30 ant.	*per Trieste* ore 3.17 pom.
» » 11.46 »	» » 2.40 ant.
» » 4.30 pom.	
» » 2.40 ant.	

ARRIVO A UDINE

da Venezia ore 10.30 ant.	*da Trieste* ore 10.54 ant.
» » 2.33 pom.	» » 1.40 »
» » 9.55 »	
» » 2.40 ant.	

Articolo comunicato

Sig. Giovanni Nascimbeni.

La vostra dichiarazione nel *Giornale di Udine* mi ha sorpreso, perchè non vi credeva tanto battagliero da crearvi nella fantasia dei castelli pel piacere di combatterli.

Tutto il vostro articolo e la lettera di certo sig. Schurian sono lancie destinate a combattere mulini a vento, per la semplicissima ragione che io non ho mai biasimato il vostro lavoro, non avendo detto altro al signor Fiscal, quando mi recava il suo orologio, che il perno per mancanza d' olio erasi arrugginito e che perciò non vi abbisognava che un lavoro di lieve momento per accomodarlo.

Ciò accadeva alla presenza dei signori Giusto Muratti e Raimondo Rombolotti i quali ve lo potranno attestare.

In riguardo poi alle osservazioni di quel sig. Schurian, dichiaro, che fo tanto di cappello alle sue cognizioni ed abilità delle quali con singolar modestia egli ci parla in più che metà della sua lettera; però a lui che ha lavorato nelle prime e più rinomate case mi permetterò di fare un' osservazione, che cioè nel mio piccolo laboratorio non accadrebbe mai che un lavoro, fatto ad un orologio del valore e della qualità di quello del sig. Fiscal, si guastasse *per non averci dato l' olio*, perchè se olio vi fosse stato nemmeno dopo 20 mesi poteva arruginirsi il perno.

Le frasi ingiuriose sdegno rilevare.

Con questo, sig. Nascimbeni, intendo aver chiusa ogni polemica, essendo ridicolo intrattenere il pubblico su misere invidiuccie di mestiere.

GIACOMO FERRUCIS.

333

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 141 2

MUNICIPIO DI PAGNACCO

Avviso di Concorso.

A tutto 30 aprile corrente resta aperto il concorso per l'istituzione di una Farmacia in Pagnacco, autorizzata dalla R. Prefettura Provinciale di Udine con suo decreto 19 marzo p. p. n. 4749.

Le istanze degli aspiranti corredate dai documenti tutti giusta le vigenti norme saranno entro detto termine presentate a quest' ufficio Municipale.

Pagnacco addì 2 aprile 1869.

Il Sindaco
LODOVICO DI CAPORIACO.

N. 435 1

Provincia di Udine Distretto di Latisana

MUNICIPIO DI RIVIGNANO

AVVISO

Con Prefettizio decreto n. 2043 data 3 febbraio scorso, venne accordata l'istituzione in questo Capo luogo di numero

UNDICI FIERE ANNUALI DI ANIMALI BOVINI

cadenti nel terzo Lunedì dei mesi di Gennaio, febbraio, Marzo, Aprile, Maggio, Giugno, Luglio, Agosto, Settembre, Ottobre e Dicembre, restando ferma l'antica fiera dei Santi nel giorno 2 novembre d'ogni anno.

In base, a tale autorizzazione si è deliberato di effettuare l'apertura delle citate fiere nel giorno di

Lunedì 19 Aprile p. v.

I trattenimenti che si offrono sono

Banda musicale e Tombola.

Tanto si porta a conoscenza del pubblico.

Rivignano li 8 marzo 1869.

Il Sindaco
ANTONIO BIASONI.

La Giunta
Pertoldeo Pietro fil.
Parussini Giuseppe

Il Segretario
Sellenati.

ATTI GIUDIZIARII

N. 2316 3

EDITTO

La R. Pretura in Cividale invita coloro che in qualità di creditori hanno qualche pretesa da far valere contro l'eredità del nob. Fantino-Antonio Contarini fu Vincenzo morto in Cividale nel giorno 12 dicembre 1868 di condizione possidente lasciando il testamento 11 febbraio 1862 ed i codicilli 4 giugno e 15 dicembre 1861 e 12 maggio 1864 a comparire innanzi a questa Pretura nel giorno 13 maggio p. v. ore 11 ant. per insinuare e comprovare le loro pretese, oppure a presentare fino a tutto il detto giorno la loro domanda in iscritto, poichè in caso contrario qualora l'eredità venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati, non avrebbero contro la medesima alcun' altro diritto che quello che loro competesse per pegno.

Il presente verrà inserito per tre volte nella *Gazzetta ufficiale del Regno* e nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Cividale li 22 marzo 1869.

Il R. Pretore
SILVESTRI.

Sgobaro.

N. 5656 1

EDITTO

La R. Pretura Urbana in Udine notifica all' assente d'ignota dimora Antonio De Checco q.m Pietro-Antonio che l'ufficio del contenzioso finanziario ha presentato presso questa R. Pretura nel giorno 1 gennaio 1865 la petizione n. 60 contro di esso assente ed altri consorti De Checco in punto di pagamento di annualità livellarie, sulla quale petizione fu redeputata la comparsa pel 28 maggio p. v. E per non essere noto il luogo di sua dimora, gli sia stato deputato a di lui pericolo e spese in Curatore questo avv. D.r Luigi Tomasoni onde la causa possa proseguire secondo il regolamento di procedura civile, e pronunciarsi quanto di ragione.

Viene quindi eccitato esso Antonio De Checco a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputatogli Curatore i documenti necessarj di difesa, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a se stesso le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi come di metodo e s' inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 13 marzo 1869.

Il Giud. Dirig.
LOVADINA.

P. Baletti.

N. 1851 1

EDITTO

La R. Pretura in S. Vito invita coloro che in qualità di creditori hanno qualche pretesa da far valere contro l'eredità della fu Teresa Sclippa di Francesco di S. Giovanni di Casarsa, era moglie di Pietro Agosti decessa nel 17 ottobre 1868 senza testamento a comparire nel giorno 10 maggio p. v. ore 9 ant. innanzi questo Giudizio per insinuare e comprovare le loro pretese, oppure a presentare entro il detto termine la loro domanda in iscritto, poichè in caso contrario, qualora l'eredità venisse esaurita col pagamento dei creditori insinuati, non avrebbero contro la medesima altro diritto che quello che loro competesse per pegno.

Dalla R. Pretura
S. Vito, 20 marzo 1869.

Il R. Pretore
TEDESCHI.

N. 2058 1

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che in relazione al protocollo 8 marzo corrente a questo numero eretto in seguito al decreto 8 gennaio 1869 n. 147 emesso sopra istanza pari data e numero di Maria Clignon Simaz esecutante contro Marianna Clignon Gosguach, Caterina Clignon, e Giovanni Gosgnach fu Giovanni esecutati, nonchè contro il creditore iscritto Miscoria Giovanni fu Antonio ha fissato i giorni 22, 29 maggio e 5 giugno dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la tenuta nei locali del suo ufficio del triplice esperimento d'asta per la vendita delle realità in calce descritte alle seguenti

Condizioni

1. Al primo e secondo esperimento non sarà deliberato che a prezzo superiore od almeno pari alla stima, ed al terzo esperimento a prezzo anche inferiore alla stima purchè arrivi a coprire il creditore iscritto.

2. L'asta sarà tenuta per ciascuno dei fondi o stabili separatamente.

3. Ogni offerente meno l'esecutante sarà tenuto al previo deposito del decimo del valore di stima a cauzione.

4. Il deliberatario dovrà entro giorni 8 dalla seguita delibera pagare il prezzo di delibera in valuta legale sotto comminatoria che in difetto sarà riaperta l'asta a tutte sue spese.

Descrizione

dei fondi da subastarsi situati in pertinenze di Rodda e per 3¼ parti pro indiviso spettanti alle esecutate Marianna e Catterina Clignon.

Casa con cortile al mappale n. 1803 di pert. 0.06 rend. l. 4.80 in complessivo stimate fior. 216.32. Stalla al mappale n. 1795 pert. 0.02 rend. 0.84 in stima complessivamente fior. 38.40 v. a.

Coltivo da vanga arb. vit. al mappale n. 1839 pert. 0.30 rend. 0.58 in stima nel complessivo fior. 63.14.

Coltivo da vanga ai n. 3049, 3051, pert. 0.46 rend. 0.40 valutato fior. 33.21 nell' intiero.

Il presente si affigga in questo albo pretoreo nei luoghi di metodo e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Cividale li 15 marzo 1869.

Il R. Pretore
SILVESTRI.

Sgobaro.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna